



### ***Il Mezzogiorno nella piattaforma unitaria***

Il rilancio del Mezzogiorno, richiede con urgenza una politica economica non più soltanto orientata al superamento della crisi, ma espansiva e capace di far ripartire la produzione e i servizi e generare quel processo di redistribuzione della ricchezza che è mancato in questi anni.

Per CGIL, CISL e UIL il rilancio del Mezzogiorno non deve essere demandato solo e soltanto ai fondi comunitari e al fondo sviluppo e coesione, risorse tra l'altro quasi integralmente assegnate e programmate.

CGIL, CISL, UIL chiedono il rispetto della clausola per la ripartizione territoriale dell'80% al Mezzogiorno del Fondo Sviluppo e Coesione e di prevedere espressamente la possibilità di far assumere anticipatamente alle amministrazioni pubbliche impegni di spesa giuridicamente vincolanti.

Negli anni nel Mezzogiorno vi è stato un sostanziale e graduale abbassamento dei trasferimenti sia per la spesa di parte corrente sia per la spesa in conto capitale.

È quindi necessario applicare, nella prossima Legge di Bilancio, la clausola del 34%, ovvero garantire i trasferimenti in base alla percentuale della popolazione residente, introdotta nella scorsa legislatura, estendendola al Settore Pubblico Allargato, assicurando il ripristino dell'equità nei trasferimenti e restituendo così alle politiche di coesione un carattere di effettiva addizionalità.

In particolare CGIL, CISL e UIL chiedono:

- un piano di investimenti su opere infrastrutturali, completando alcuni grandi assi viari e ferroviari e accelerando la realizzazione degli interventi già programmati e dall'altro investire in una rete intermodale che connetta efficacemente territori e persone da e tra le diverse aree del Mezzogiorno, comprese le aree interne;
- investimenti per la prevenzione, manutenzione e la messa in sicurezza del territorio e degli edifici, unitamente ad un piano per la infrastrutturazione energetica e digitale;
- investimenti pubblici per l'infrastrutturazione sociale, in particolar modo su sanità, servizi sociali e istruzione quali preconditione indispensabile per determinare una dinamica di sviluppo;
- un fondo statale destinato alla progettazione di opere pubbliche specifico per il Mezzogiorno, con una dotazione iniziale di almeno 500 milioni di euro;
- la necessità di un nuovo modello di Governance delle politiche industriali e di sviluppo;
- incentivi selettivi e condizionati per stimolare investimenti privati in settori strategici e occupazione di qualità. In modo specifico per il Mezzogiorno aumentando l'intensità d'aiuto alle imprese che investono in innovazione di processi e prodotti, gli incentivi per l'innovazione, la ricerca e la formazione del Piano Impresa 4.0; confermare e migliorare il "Bonus occupazione Mezzogiorno" per il triennio;
- il rifinanziamento e la proroga fino al 2021 del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali;

- Il rafforzamento del fondo per la crescita dimensionale delle imprese del Mezzogiorno e favorendo anzitutto l'accesso al credito, eliminando, così il divario di costi rispetto al centro-nord;
- il completamento del quadro normativo sulle semplificazioni per rendere operative le Zone Economiche Speciali, garantendo al tempo stesso la qualità del lavoro, la tutela dell'ambiente e il diritto fondamentale alla salute e sicurezza;
- la messa in rete sinergica nei territori e nei grandi obiettivi strategici delle reti di ricerca pubbliche e private (università, enti pubblici di ricerca ed imprese), nonché la revisione dei parametri utilizzati per la distribuzione delle risorse alle Università e il conseguente contrasto alle forti contraddizioni create dal sotto-finanziamento degli atenei meridionali;
- un rafforzamento delle amministrazioni pubbliche in termini di personale e competenze con un piano straordinario di assunzioni, che ecceda il solo turn-over, per una pubblica amministrazione efficiente che è l'altra grande preconditione;
- consolidare le politiche sulla sicurezza, la lotta al lavoro irregolare e una forte azione di contrasto alla criminalità.

Novembre 2018